

SICILIA

I precari della Sanità il Commissario impugna la norma davanti alla Consulta

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Il commissario dello Stato, Carmelo Aronica, impugna davanti alla Consulta il ddl approvato la scorsa settimana dall'Ars sulla «Riorganizzazione e potenziamento della rete regionale di residenzialità per i soggetti fragili. Misure finanziarie relative a personale comandato. Disposizioni per il personale utilizzato in convenzione presso le aziende del Servizio sanitario regionale».

La parte contestata riguarda l'art.3: «Disposizioni per il personale utilizzato in convenzione presso le aziende del Servizio sanitario regionale». E' stato l'articolo più contrastato in Aula. Fuori dal burocratese o politichese, si tratta del personale comandato presso l'assessorato regionale proveniente da vari settori periferici della sanità. A sala

d'Ercole si parlò di clientelismo, di raccomandati, di amici e parenti di chi sta in alto. Nel quadro della polemica divampata in questi giorni, secondo l'assessore alla Sanità, Massimo Russo, meglio i comandanti che i raccomandati».

Il Commissario dello Stato, più compiutamente, così sintetizza il contenuto della norma contestata: dispone l'estensione ai dipendenti, in servizio alla data del 31 dicembre 2008, delle società miste costituite ai sensi dell'articolo 30 della L.R. n. 30/1997 ed in rapporto convenzionale con le aziende Sanitarie provinciali e quelle ospedaliere nonché le Aziende ospedaliere universitarie, delle particolari forme di stabilizzazione dei rapporti di lavoro previste dalla legislazione statale per i lavoratori impiegati in attività socialmente utili e dalle leggi regionali comportanti l'as-

sunzione con procedure selettive riservate. Per assicurare la continuità degli attuali rapporti di lavoro e garantire i livelli occupazionali, le Aziende sanitarie sono autorizzate "medio tempore" a stipulare contratti di lavoro quinquennali, suscettibili di rinnovo sino al completamento delle procedure di stabilizzazione.

Pertanto, il prefetto Aronica, ricordando una costante giurisprudenza della Consulta, richiama l'articolo 97 della Costituzione che impone quale forma generale ed ordinaria di reclutamento del personale una selezione trasparente, comparativa, basata esclusivamente sul merito e aperta a tutti i cittadini in possesso di requisiti previamente ed obiettivamente definiti. «Il rispetto di tale criterio - sostiene - è condizione necessaria per assicurare che l'amministrazione pubblica, e segnatamente quella

sanitaria preposta alla tutela della salute garantita dall'art.32 della Costituzione, risponda ai principi dell'efficienza, imparzialità e democrazia».

Il richiamo. «La Costituzione impone la trasparenza nelle assunzioni»



IL PREFETTO ARONICA